



## Vegliate e Pregate

Questa prima domenica di Avvento inizia il nuovo anno liturgico. Il Vangelo di **Luca** è quello che fa riferimento alle ultime realtà che si registreranno nella seconda venuta di Cristo sulla terra. Si tratta della venuta di Cristo quale giudice e misericordioso della storia della salvezza. La descrizione degli ultimi drammi non solo ci mettono ansia e preoccupazione ma devono essere interpretati secondo il criterio descritto a suo tempo. Gesù si preoccupa di noi, ci esorta a non temere e ad non entrare in uno stato ansioso e totalizzante che ci porterebbe lontano da Dio. Dobbiamo oggi in questo tempo di angoscia e paura, ma anche di speranza e fiducia, uscire dal terrore. Infatti si passa alla gioia e alla pace. Infatti nei successivi versetti ci vengono dette parole di consolazione e di speranza. L'ultima manifestazione, la sua definitiva Epifania sarà nella gloria e nella potenza dell'amore che ha ricapitolato. Tra un presente e un futuro ognuno di noi cosa deve fare? Gesù ci indica la strada: è il cammino spirituale da percorrere ogni istante. Bisogna accendere il cammino, alzare lo sguardo al cielo, in quanto è prossima la liberazione definitiva. È il cammino che Signore ci ha concesso di vivere dobbiamo stare attenti a noi stessi, ad evitare che nostri cuori si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezza e dissolvenza. È richiesta quindi massima vigilanza e preghiera costante, per sfuggire alla tentazione del male e prepararci all'incontro con il volto luminoso e glorioso di Dio. Il dovere per essere giudicato da lui o per la beatitudine eterna e per la condanna temporale. Il Vangelo di Luca ha un suo preciso significato: non vuole metterci ansia e preoccupazione per i giorni prossimi futuri, ma attivare in noi quei meccanismi di prevenzione per la salute spirituale e fisica, che tutti abbiano il dovere di coltivare. La parola di Dio ci incoraggia a incontrarci con il suggerirci un impegno fondamentale che mai dobbiamo trascurare: quello di vigilare sulla nostra vita, sulle nostre condotte, sulle nostre azioni, su ciò che possiamo fare per il bene nostro e per bene degli altri, evitando tutto ciò che possa essere distruttivo, negativo, offensivo della bellezza di quelle immagini di Dio che sono impressa nei nostri cuori. Inoltre i momenti brutti, non ultimo la pandemia che stiamo vivendo, ci chiedono di riscoprire il senso della Speranza Cristiana e ci invita a credere in Dio, non senza l'aiuto della grazia di Dio il nostro modo di vivere, in conformità alla parola di Paolo: "non state pigri nel fare il bene, state invece ferventi nello spirito, sempre e in ogni punto state lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella speranza" (Rom. 12,11).

Dobbiamo un po' di tempo alla preghiera così da alimentare la nostra Speranza.

Buon inizio di cammino d'Avvento .